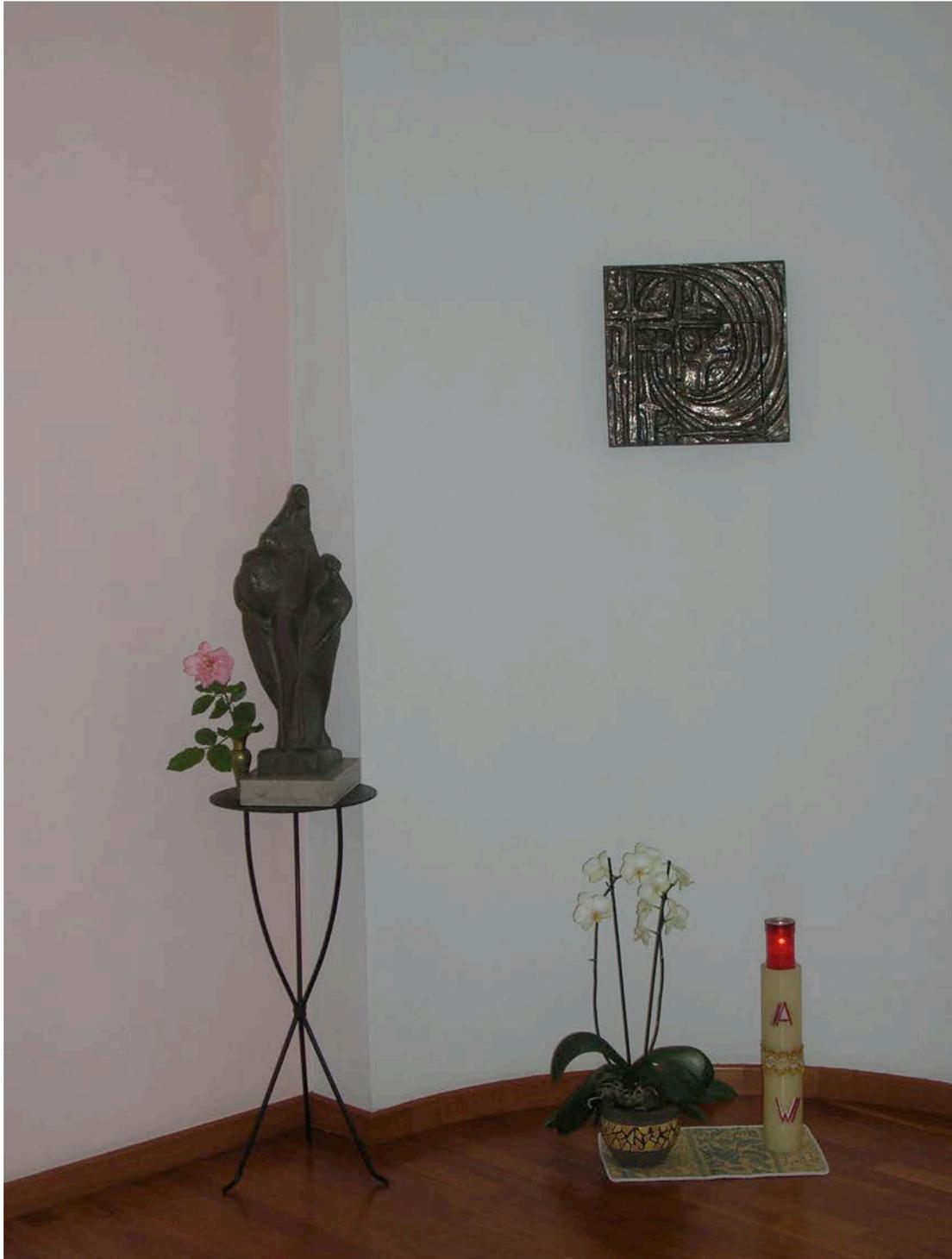


***LE ADORATRICI ANCELLE DEL SS.  
SACRAMENTO E DELLA CARITÀ (A.A.S.C.)  
e la loro missione di ADORARE***



La Congregazione delle Suore Adoratrici Ancelle SS. Sacramento e della Carità (A.A.S.C.), viene fondata in Spagna nel marzo del 1856.

La fondatrice, Micaela Desmaisieres y Lopez de Dicastillo, poi Suor Sacramento, era nata a Madrid il 1° gennaio 1809, in piena guerra d'indipendenza spagnola. Il padre, di origine fiamminga era Aiutante Generale

dell'esercito, quindi la famiglia segue, con alterne fortune, le vicissitudini della guerra. Micaela, unica donna di otto fratelli, viene educata, come ogni giovane spagnola di buona famiglia, a diventare una brava moglie. E, oltre alla cucina e al cucito, fra le pratiche comuni per le ragazze di nobili natali c'è anche la carità alle persone bisognose. Insieme con la madre, una contesa, assiste gli ammalati e distribuisce loro cibo e vestiti. Nel suo palazzo estivo di Guadalajara, quando era ancora giovanissima organizza anche una scuola per le bambine povere. La morte della madre la rinforza su questa strada: fa frequenti visite all'Ospedale madrileno di S. Giovanni di Dio, dove incontra molte ragazze "di strada" ammalate o moribonde.

L'incontro con queste giovani sfortunate la segna profondamente e nell'aprile del 1845 apre un piccolo collegio per ospitarle. Di fronte alle tante difficoltà economiche, e non solo, decide di investire in prima persona. Nel 1850 lascia la sua casa e va a vivere nel collegio, vendendo i propri beni, compreso il suo amatissimo cavallo, per aiutare le giovani ex prostitute a cambiare vita. Già perché il collegio non è solo un rifugio, ma un luogo in cui le ragazze possono anche imparare un mestiere e quel minimo d'istruzione indispensabile per trovarsi, una volta uscite un lavoro onesto. Compito difficile, perché non tutte le ex prostitute sono abituate a una vita di sacrifici e per giunta gli amanti e i protettori premono alle porte del collegio arrivando a minacciare Micaela.

Ma lei va avanti senza esitare, anche perché, nella Pentecoste del 1847, aveva ricevuto una grazia mistica che dà un senso diverso alla sua esistenza: quello che prima era un semplice sentimento di carità, ora diventa un imperativo. Come dice lei stessa nei suoi scritti, ricordando quell'episodio determinante per la sua esistenza "sentii cambiar misi le inclinazioni del cuore e donarsi a me una forza superiore per vincermi in tutto".

Centrale nella sua vocazione è il culto di Gesù che si è donato agli uomini come Eucarestia. Per questo motivo, la Congregazione da lei fondata nel 1856 prenderà il nome di **Adoratrici Ancelle del SS. Sacramento e della Carità** e Micaela abbandonerà i suoi titoli nobiliari per diventare, semplicemente Suor Sacramento.

Le Costituzioni del nuovo ordine saranno approvate dalla Santa Sede nel novembre del 1866, un anno dopo la morte della fondatrice.

Al collegio di Madrid ne seguiranno altri in tutta la Spagna, e anche le vocazioni si moltiplicano.

Alla morte di Micaela, ci saranno già 156 religiose. L'attività di Suor

Sacramento non si limita a redimere ed a educare le giovani “infangate”, conscia che nelle maggior parte dei casi la strada della prostituzione è l’unica alternativa alla miseria, la religiosa organizza anche delle scuole di formazione al lavoro per le bambine povere. E non solo, in ottemperanza al precetto della carità, che aveva derivato da San Paolo, lei e le sue consorelle si prestano all’assistenza negli ospedali e nelle carceri. Diventa anche consigliere spirituale della giovane regina Isabella II.

Nel 1865, la Spagna è devastata da un’epidemia di colera, che colpisce soprattutto la città di Valenza. Suor Sacramento parte da Madrid per assistere le ragazze e le sorelle ammalate e contrae lei stessa il morbo. Morirà il 24 agosto dello stesso anno.

Nel 1889 si introdusse il suo processo di canonizzazione, conclusosi con la beatificazione il 7 giugno 1925 ad opera di Pio XI. Il 4 marzo 1934, Suor Sacramento è stata santificata. La sua festa liturgica si celebra il 15 giugno.

Nel tempo in cui visse la Santa, la prostituzione rappresentava la peggior forma di emarginazione per una donna. Oggi la situazione sociale è completamente cambiata e la Congregazione, pur preservando il principio di base, ha allargato il suo raggio d’azione, dedicandosi, oltre che alle prostitute, alle donne maltrattate, alle tossicodipendenti, alle ragazze madri, alle carcerate.

**Il carisma delle A.A.S.C. è rimasto quello che aveva scelto la fondatrice: seguire radicalmente Cristo con spirito di servizio e proclamare, nell’adorazione dell’Eucarestia, il Suo potere liberatore e comunicare al mondo gioia, speranza, pace e amore.**

Maria Micaela amante dell’Eucarestia decise di ADORARE sempre il Signore, soltanto Lui:

⇒ Sia nel Sacramento dell’Altare

⇒ Sia nel Sacramento delle “ultime” della società

Quando fonda la Congregazione, nella prime costituzioni (1856) ci lascia detto: “obbiettivi principali di questo Istituto saranno:

**1 - l’adorazione continua al Santissimo Sacramento**

**2 - trattare con benevolenza e sincera carità le giovani che sono accolte nei collegi delle abbandonate, fondate con questo scopo”**

Le costituzioni attuali, i diversi suoi articoli così ci indicano la nostra vocazione e missione di ADORARE SEMPRE

### **C.9**

**L'Adorazione Eucaristica alla quale Dio ci chiama, ha la sua sorgente nella celebrazione del Mistero Pasquale, atto supremo di adorazione, che si prolunga nella presenza sacramentale. Adorando, entriamo nel mistero di comunione che ci spinge a comunicare con Dio, con il mondo, con i fratelli e con noi stessi.**

### **C.10**

**La vocazione di adoratrice ci chiede di vivere l'adorazione in spirito e verità, perché così vuole il Padre che siano coloro che adorano.**

### **C.11**

**L'adorazione ci introduce nel mistero Trinitario, crea in noi un rapporto di amore contemplativo, ci porta ad identificarci con Gesù.....e scopriamo la sua presenza nella storia e con Lui, ci impegniamo nella trasformazione del mondo.**

### **C.12**

**Facciamo l'adorazione a Gesù nell'Eucarestia come espressione dell'atteggiamento adorante che anima la nostra vita. Essa fa parte della missione della Congregazione e occupa un posto preminente nella vita di ogni suora. Fedeli alla tradizione ricevuta dalla nostra Santa fondatrice, la realizziamo in nome della Chiesa di giorno e di notte con la maggiore continuità possibile.**

### **C.13**

**(...) attraverso l'adorazione impariamo ad amare le nostre giovani e a lavorare e vivere per loro.**

E così, fedeli a queste indicazioni, le quasi 1.500 religiose adoratrici, che siamo presenti in 25 nazioni: 5 in Europa, 3 in Africa, 2 nei Caraibi, 8 in America Latina e 5 in Asia; cerchiamo di vivere, adorando e liberando, come fece Micaela, come fece Gesù.

